

STORIA DELLA VALANGA AZZURRA

Gli anni bui: il 1968 - America, America: Aspen

VOLUME 1 , NUMERO 23-24

L'ULTIMA TOURNEE

Parafrasando il titolo del film con Jack Nicholson "L'ultima corvée", si può dire che per il tri-campione olimpico Jean Claude Killy si prospetta in terra americana l'ultima tournée della sua carriera agonistica, l'ultima passerella prima del ritiro dallo sport attivo ma non certamente dalle luci della ribalta. Anzi. Proprio il Nord America sarà verosimilmente il palcoscenico

delle molteplici attività future che il campione francese è in procinto di intraprendere. La tournée nordamericana di Coppa del Mondo, che anche quest'anno chiude la stagione agonistica di alto livello, è particolarmente intensa e stressante anche per i lunghi trasferimenti necessari per raggiungere le piste di gara (vedi reportage di Glorianda Cipolla a pag. 2 e 4). Oltre ai tre week-end

di gare di Coppa, gli americani hanno approfittato della presenza degli assi europei, Killy in primis ovviamente, per organizzare altre gare e pubblicizzare lo sci e le stazioni invernali organizzatrici. Fra queste gare non inserite nel calendario di Coppa del Mondo, vi è stato il "Torneo delle Cinque Nazioni" da cui è stata esclusa la nazionale italiana. Fatto che ha particolarmente «infastidito» Ermanno Nogler

(vedi articolo a pag. 3) che ha accusato le più forti squadre europee di una sorta di «cospirazione» ai danni dell'Italia per tener lontani gli azzurri dalle posizioni di vertice dei punti FIS. Niente di tutto ciò, ovviamente, anzi De Tassis e Mussner—gli unici italiani presenti in America—hanno approfittato di queste gare di «contorno» per riportare due vittorie che, se non altro, fanno morale. (M.G.)

Gare Fis - Gare Fis - Gare Fis - Gare Fis - Gare Fis -

Coppa di Lapponia

Terzo Mahlkecht

Gaellivare 15 marzo - Lo slalom speciale della «Coppa di Lapponia» disputato a Gaellivare (Svezia) è stata vinta dallo svedese Bengt Erik Grahn che ha battuto il connazionale Rune Lindstroem. Ottimo terzo l'azzurro Ivo Mahlkecht che ha superato nell'ordine gli austriaci Riml e Bleiner e un altro svedese, Olle Roelen. La manifestazione proseguirà con la disputa di una discesa libera e uno slalom gigante.

Bozon trionfa a Zakopane

16 marzo - A Zakopane il francese Michel Bozon ha verosimilmente iniziato una grande carriera internazionale. Dopo la vittoria in slalom speciale battendo il tedesco Sonnemberger e un ottimo Giuseppe Compagnoni, il francese - cugino del più celebre Charles Bozon - ha vinto anche lo slalom gigante del 23° Memorial Czech. In questa seconda prova, disputata in difficili condizioni atmosferiche l'azzurro Enrico Demetz è giunto quarto.

1. Michel Bozon (Fr) 1'51"95. 2. Joos Minsch (S) 1'52"71. 3. Jean-Luc Pinel (Fr) 1'53"02. 4. Enrico Demetz (It) 1'53"64. 5. Franz Digruber (Aut) 1'53"68.

Coppa di Lapponia

Vittoria svizzera

Gaellivare 17 marzo - Lo svizzero Hans Zingre ha vinto la discesa della «Coppa di Lapponia» disputata a Gaellivare in Svezia davanti all'austriaco Zimmermann battuto per appena 2 centesimi. Qualificata la partecipazione internazionale con diversi atleti di «prima fascia». L'azzurro Stefano Anzi, speranza italiana della discesa libera, chiude con un onorevole decimo posto.

MESSIEURS: 1. Hans Zingre (S), 66" 03; 2. Egon Zimmermann (Aut), 66" 05; 3. Hanspeter Rohr (S), 66" 88; 4. Ruedi Schalber (Al), 67" 26; 5. Jean-Paul Jaillifier (Fr), 67" 38; 6. Josef Loidl (Aut), 67" 42; 7. Harry Schmid (S), 67" 70; 8. Alain Penz (Fr), 68" 05; 9. Karl Cordin (Aut), 68" 36; 10. Stefano Anzi (It), 68" 37; 11. Jakob Tischhauser (S), 68" 50; 12. Alfred Hagen (Al), 68" 74; 13. Werner Bleiner (Aut), 68" 75; 14. Ron-terje Overland (No), 68" 79.

Bleiner 1° in gigante

Il forte austriaco Werner Bleiner si aggiudica il gigante sul norvegese Overland e l'austriaco Loidl. Al sesto posto Bruno Piazzalunga.

1. Werner Bleiner (Aut) 1'20"07. 2. Jonterje Overland (No) 1'20"17. 3. Josef Loidl (Aut) 1'20"18. 4. Hans Zingre (S) 1'20"44. 5. Jakob Tischhauser (S) 1'20"49.

Le prossime gare

15-17 marzo «Roch Cup» ad Aspen

22/24 marzo: Match 5 Nazioni a Sun Valley Discesa, speciale e gigante (non valevole per la Coppa del Mondo)

30-31 marzo: «Coupe du Maurier» a Rossland (Canada) slalom e gigante

5-7 aprile «Governor Cup» a Heavenly Valley - slalom, slalom gigante

SOMMARIO:

ASPEN: CRONACA DELLE GARE	2
A NENNING LA LIBERA	3
AMERICA.AMERICA	4
AMERICA.AMERICA/2	5
DIARIO AMERICANO	6
DOMINIO DEGLI JUNIORES ITALIANI IN EUROPA	6
KIDD TORNA ALLA VITTORIA	7
TRITSCHER 1° IN GIGANTE	7
VALENTINI 1° A ST.MORITZ	7
TUTTI PAZZI PER KILLY	8

Aspen

Cronaca delle Gare - Nenning vince la libera e la coppa di specialità

A Bill Kidd lo speciale e la prima vittoria americana di Coppa

Tritscher fa suo il Gigante FIS sullo svizzero Giovanoli

Killy, super favorito è giunto terzo dietro Nenning e Messner. Bisogna dire che le condizioni atmosferiche avevano influito sul regolare andamento della gara. Era nevicato molto. Nonostante gli sforzi fatti per battere lo strato di 30 cm. di neve fresca, la pista si deteriorò rapidamente. L'ordine di partenza quindi giocò un ruolo importantissimo. A parità di classe, erano nettamente avvantaggiati i corridori con numeri bassi. Nenning partiva con il numero 3 e trovò una pista impeccabile. Non vorrei però minimizzare la sua vittoria. A 27 anni, l'austriaco è un grande campione e ha già dimostrato il suo valore. Quest'anno, in condizioni di corsa analoghe, cioè sulla neve dolce che gli è perfettamente congeniale, ha vinto le due più importanti discese: quella del Lauberhorn (Wengen) e quella dell' Hahnenkamm (Kitzbuhel).

Con la vittoria di Aspen egli ha vinto la speciale classifica, in questa disciplina, della Coppa del Mondo, totalizzando il massimo dei punti. L'americano Phelps otteneva un ottimo quinto posto a pari merito con il « vecchio » Schranz. Gerardo Mussner da parte sua realizzava un onorevole per formance occupando l'undicesimo posto. Il giorno dopo cinque ore di gare. In programma due manches di slalom maschile e due di slalom femminile. Sul primo percorso, tracciato dal campione austriaco Molterer, che vive ad Aspen, Killy riusciva con un vero e proprio spettacolo di alta acrobazia a portare una stoccata a tutti i suoi avversari: 1"69 a Matt, 1"94 a Huber, 2"14 a Kidd. Nenning, Messner e Heuga erano più dietro. Giovanoli, vincitore di Wengen e di Kitzbuhel era caduto, Schranz, il quasi-vincitore di Chamrousse, uscito di pista, aveva abbandonato. Nella seconda manche Killy partiva col numero 15. Il miglior tempo sulle due manche l'aveva realizzato Kidd. Al tre volte campione olimpionico, per vincere, bastava... perdere con non più di due secondi di scarto. Ma quasi a metà del percorso, perduto l'equilibrio, cadeva. Si rialzava velocemente, ripartiva attaccava ancora, tentava l'impossibile, ma doveva arrendersi. Nonostante la caduta, veniva battuto da Kidd soltanto per 95/100. Del resto tutta la gara non era stata che una ecatombe. Su 69 concorrenti, 50 erano stati squalificati o avevano abbandonato. Tra questi Claudio De Tassis e Gerardo Mussner. Per Bill Kidd si tratta di una vittoria meritatissima. Egli è stato in queste ultime stagioni il più sfortunato di tutti gli atleti. Gli « incidenti a catena » cominciarono nel gennaio del '66 a Kitzbuhel, dove si ferì seriamente cadendo durante lo slalom. In agosto, a

Portillo, poco prima dei campionati del mondo cadde di nuovo e si ruppe la gamba già ferita. Rimase un anno lontano dalle gare ed è rientrato proprio quest'anno. Lo slalom gigante ha permesso al giovane austriaco Reinhart Tritscher di confermarsi un campione, battendo Giovanoli di 37/100, Kidd di 74/100, Killy di 99/100, Schnider di 1"19, Messner di 1"37, Schranz di 1"82, Favre (secondo a Grenoble) di 2"91 e Bruggmann di 3"05. Tritscher è un ragazzo bruno, dal fisico atletico. Ha da poco compiuto 21 anni e fa il meccanico di precisione a Ramsau in Stiria. Si è rivelato vincendo lo speciale del Kandahar, una settimana dopo le Olimpiadi. Poi ha vinto il gigante ai campionati nazionali austriaci. Con Huber, Matt e Tritscher gli austriaci hanno un futuro tranquillo e potranno senza eccessive difficoltà privarsi dei servizi di Schranz, Nenning e Messner che alla fine della stagione abbandoneranno l'agonismo. (Nevesport—28 marzo 1968)

Schranz si ritira?

Numerose fonti giornalistiche danno per certo il ritiro di Karl Schranz al termine della stagione. Assieme al campione di Sankt Anton viene dato per certo anche il ritiro dell'altro atleta della scuderia Kneissl, Heini Messner. Per la casa di sci austriaca si tratterebbe di una grave perdita poiché non ha altri atleti di fama che ne prendano il posto. Anche Nenning è dato in partenza, subordinando il suo ritiro a quello di Schranz. Per Schranz vengono addirittura prospettate ipotesi di allenatore degli azzurri con Nogler come D.T. Dopo l'estate Schranz decide di continuare l'attività. E con lui Messner e Nenning. (M.G.)



Gli americani Kidd e Marolt sulle piste di Aspen

Sulle nevi americane del Colorado

Il campione olimpico Killy battuto dagli austriaci ad Aspen

Aspen, 15 marzo. Il campione olimpionico Jean-Claude Killy, vincitore di tre medaglie d'oro ai recenti Giochi di Grenoble, è stato sconfitto oggi ad Aspen (Colorado) nella prova di discesa libera della « Roch Cup ». La gara è stata vinta dall'austriaco Gerhard Nening in 1'59"49, davanti al connazionale Messner che ha avuto un ritardo di 2" e 33 centesimi. La competizione di Aspen ha visto dunque un netto successo degli austriaci i quali hanno potuto cogliere una importante rivincita nei confronti di Killy,

trionfatore alle Olimpiadi di Grenoble. Va notato tuttavia che un altro austriaco, Karl Schranz, il quale si era visto privato della medaglia d'oro nello slalom da una discussa decisione della giuria olimpica, è finito al quinto posto, quindi alle spalle dell'asso francese. Killy ha dovuto accontentarsi del terzo posto, a 2"66 da Nening, contro tutte le previsioni che lo designavano come sicuro vincitore: il campione francese puntava al successo nella discesa libera di Aspen per consolidare la sua

posizione di primatista nella classifica valida per l'assegnazione della Coppa del Mondo di sci, posizione che Killy mantiene egualmente con buone probabilità di un successo finale. Passando ad esaminare le prove degli altri concorrenti, buono il piazzamento dello statunitense Billy Kidd che ha impiegato nella sua discesa soltanto sei centesimi in più del francese classificandosi al quarto posto. L'italiano Gerardo Mussner si è comportato discretamente, ottenendo il tempo di 2'03"8, ed è stato undicesimo.

Aspen - La cronaca

Discesa disputata con tempo magnifico, soleggiato e caldo. Purtroppo ha nevicato abbondantemente il giorno e la notte antecedente la disputa della libera per cui la pista (3618 metri di lunghezza e 870 di dislivello con 25 porte) risulta lenta con neve molle. I primi a partire sono perciò largamente favoriti perchè non troveranno tracce e buche nelle curve più strette. Fra i favoriti Nening parte con il 3, Schranz con il 4, Kidd con il 5, Messner con l'8, Daetwyler con l'11 e Killy con il 12. Ad eccezione dei primi due partenti (l'azzurro Mussner con l'1 e Dennis McCoy con il 2) l'ordine d'arrivo è stato largamente determinato dalle posizioni di partenza. Gli unici che sono riusciti a migliorare la loro posizione rispetto al numero di partenza sono stati Killy, Phelps e lo svizzero Daetwyler. Killy è stato molto esplicito al riguardo: « Nelle curve vi erano già buche quando siamo partiti noi. Inoltre mi sono mancate le gambe verso la fine. Manca la condizione fisica dopo un mese senza gare al termine delle Olimpiadi ». Nening non ha avuto che Killy come avversario e i compagni squadra Messner e Schranz. Il resto della squadra francese è stato prudenzialmente messo a riposo in vista del Torneo delle 5 Nazioni e gli svizzeri reduci da una lunga stagione di allenamenti e gare non hanno più brillantezza e carica agonistica per impensierire i campioni. Gerardo Mussner, l'unico azzurro realmente in gara in discesa non è riuscito a sfruttare il numero di partenza, peccato.

1. Gerhard Nening (Aut) 1'59"49.
2. Heini Messner (Aut) 2'01"82.
3. Jean-Claude Killy (Fr) 2'02"15.
4. Bill Kidd (EU) 2'02"21.
5. Karl Schranz (Aut) et Ken Phelps (EU) 2'02"36.
7. Spider Sabich (EU) 2'02"56.
8. Jean-Daniel Daetwyler (S) 2'02"73.
9. Franz Vogler (Al) 2'03"02.
10. Ruedi Sailer (Aut) 2'03"08.
11. Gerardo Mussner (It) 2'03"18.
12. Dumeng Giovanoli (S) 2'04"09.
13. Rod Hebron (Can) 2'04"15.
14. Kurt Schneider (S) 2'04"19.
15. Kurt Huggler (S) 2'04"47.

Nening miglior discesista dell'anno

Con la terza discesa vinta l'austriaco Nening si aggiudica a punteggio pieno la Coppa di specialità che premia il miglior discesista dell'anno. Nening ha vinto tutte le grandi libere della stagione: Wengen, Kitzbuhel, Aspen... ad ec-

cezione di Chamrousse che valeva il titolo olimpico. A Chamrousse è stato battuto senza appello, non è mai stato veramente in gara ed ha terminato nell'anonimato di metà classifica come uno sciatore qualunque. Sembrava finito lo stato di grazia che lo aveva portato a dominare Wengen e Kitzbuhel, invece eccolo ancora qua a domare la difficile pista di Aspen e assaporare nuovamente il gusto della vittoria. Ma si dovrà interrogare, l'anziano campione, sui motivi del fallimento olimpico probabilmente dovuto ad un cedimento nervoso. Dopo un mese di riposo e ritrovata la calma Nening è ritornato sui suoi standard e ha ritrovato la vittoria. La già lunga carriera e l'età non depongono a suo favore, il prosieguo della carriera non è scontato ed è probabile che la stagione 1968 abbia rappresentato il suo canto del cigno.



AMERICA, AMERICA

BEAR VALLEY - Ho sempre sognato di poter gareggiare un giorno negli Stati Uniti. Quando finalmente sono partita da Linate per New York, via Parigi, mi sembrava un sogno. Mi sono perfino schiaffeggiata per esser certa di essere sveglia. Con me sono venuti in America Claudio De Tassis, Mussner e l'allenatore. Italo Pedroncelli. A Orly (Parigi) la comitiva è diventata una carovana. Ci siamo ritrovati con gli svizzeri, gli austriaci, i norvegesi e i francesi, questi ultimi in... mini-formazione. Con noi è partito soltanto Jean Claude Killy della squadra maschile e le sorelle Goitschel della formazione di Beranger. Guy Perillat, Isa-

belle Mir, Florence Steurer ci hanno raggiunto, con il grosso della a equipe de France, una settimana più tardi a Washington. Era la prima volta che saliva su un Boeing. Confesso che fa un certo effetto trovarsi a 10.000 metri di altezza e, a scelta, vedere un film, ascoltare gli ultimi dischi beat o musica classica. L'aereo dava più l'impressione di un salotto che di un mostro d'acciaio. Eravamo tutti allegrissimi. [...] A New York un attimo di «suspense»: Killy scende dall'aereo e viene abbracciato da una bella ragazza. Scattano decine di flash ma poi tutti rimangono delusi: è sua sorella. In una sala del Kennedy Airport

viene organizzato un cocktail e una conferenza stampa. Si riparte per Denver. Volare sopra New York di notte è uno spettacolo in dimenticabile. Dopo venti minuti crollano quasi tutti dalla stanchezza e chiamo di dormire alla meglio. Denver ha per Killy accoglienze trionfali. Tutti lo vogliono intervistare. C'è «la banda». Gli altri campioni non esistono. Vogliono solo lui, Jean Claude Killy. Le teenagers americane, stufe di correre dietro agli attori, hanno trovato un nuovo idolo. Sono venute in tante ad aspettarlo. Piangono, urlano, gli chiedono autografi. Jean Claude non rassomiglia più al tranquillo passeggero seduto in aereo. Ora è il divo Killy.

Anche in questo ruolo si destreggia magnificamente. Noi andiamo in una saletta a vedere la televisione a colori. C'è in programma l'arrivo di Killy negli USA. Anche Jean Claude ci raggiunge. E' esausto. Comunque guarda, ascolta, sorride. La sosta è breve. Un « charter » ci porta a Grand Junction e finalmente scendiamo in un Motel. Alle 7 ci danno la sveglia. Con un pullman proseguiamo per Aspen. La zona è brulla e piuttosto deserta. Arriviamo dopo tre ore di viaggio. Per me è un po' una delusione. Credevo di vedere montagne. Invece ci sono solo colline con decine e decine di piste, sciovie, seggiovie. (Glorianda Cipolla—Nevesport 28 marzo 1968)



Claudio De Tassis

Gerhard Mussner

Glorianda Cipolla

AMERICA, AMERICA/2

La tournée americana degli atleti di Coppa del Mondo è stata preparata con cura meticolosa dagli organizzatori d'oltreoceano, che in fatto di organizzazione e managerialità - in generale—sono qualche lustro avanti agli europei. In fatto di sci agonistico e di organizzazione delle stazioni invernali devono tuttavia imparare ancora qualcosa dagli europei. Il «mercato» nordamericano dello sci «vale» quanto tutto quello europeo messo assieme. Immenso, quindi, e con grandi possibilità di sviluppo industriale in senso esteso e di commercio. Gli americani e canadesi hanno investito molto in questa tournée ospitando gratuitamente gli atleti di spicco delle nazionali europee che hanno dominato le gare di sci dell'ultimo anno e che possono rappresentare, per il grande pubblico statunitense, un richiamo «pubblicitario» di sicuro richiamo. Non sorprende quindi che fra gli «invitati» manchino gli italiani che non hanno nomi importanti da «spendere». Di ciò se ne duole, ed è comprensibile, il D.T. italiano Ermanno Nogler che con argomentazioni un po' «tirate» accusa addirittura di boicottaggio e causa di alcuni dei problemi italiani di sempre: i famigerati punti FIS. (vedi box a lato). In realtà, il discorso sulle tournée americane affrontato dal D.T. è più complesso e in-

veste competenze e responsabilità non solo sue ma anche e soprattutto della dirigenza federale. Questa avventura americana viene affrontata con una comitiva ridotta all'osso: De Tassis, Mussner e Glorianda Cipolla, accompagnati dall'allenatore della squadra femminile Italo Pedroncelli (nella veste, oltre che di allenatore, verosimilmente anche di accompagnatore, public relation man skiman, insomma tuttofare). La ragione di questa partecipazione in tono decisamente minore la dice Nogler in chiusura dello «sfogo» citato: «...mancanza di fondi». Non se ne può far colpa a Nogler ovviamente. E' tutto l'apparato dirigenziale dello sci italiano (comprendendo anche industriali e imprenditori turistici) a non aver afferrato l'importanza di queste «esibizioni» sulle piste americane. I punti FIS, per quanto importanti, vengono decisamente in sott'ordine rispetto alla possibilità di promuovere lo sci italiano in tutte le sue espressioni - attrezzo tecnico come sci e scarponi, capi tecnici, abbigliamento doposci - fino alla promozione di quell'unicum che è l'offerta turistica italiana (ospitalità, paesaggio, cucina, arte e cultura). Considerare i costi di una partecipazione un po' più allarga-

Ci si domanderà perchè gli italiani hanno punti FIS altissimi, che li costringono a partire sempre da posizioni impossibili. I motivi sono vari: 1) Fino a ieri i nostri giovani arrivavano in nazionale con una impostazione tecnica completamente sbagliata e tutta da rivedere e correggere; naturalmente il fatto stesso di dover pensare ad impostarli nuovamente li faceva partire sempre in ritardo per cui la conquista di buoni punteggi, per i giovani, era difficile in partenza; 2) siamo arrivati ad un certo punto (l'anno scorso) ad avere nella nostra nazionale un buon livello tecnico. E tutti hanno migliorato i loro punteggi. Ma cosa succede? Francia, Austria e Svizzera fanno un accordo con americani e canadesi per dei confronti ad alto livello in America. Creano un circolo chiuso di manifestazioni che servono loro per avere permanentemente i migliori punteggi. I nostri ragazzi infatti, alla fine della stagione europea,



l'anno scorso avevano dei buoni punteggi. All'inizio della stagione olimpica si sono ritrovati in gruppi inferiori perché durante la scorsa tournée in America, molti illustri sconosciuti, grazie a quelle gare, si sono inseriti nelle classifiche mondiali. Salvo nell'incontro delle «Cinque Nazioni» (USA, Canada, Francia Austria e Svizzera) gli Italiani avrebbero potuto partecipare a tutte le altre gare. Ma per mancanza di fondi finora si è sempre rinunciato ad eccezione qualche caso isolato. Ermanno Nogler—Nevesport 30 aprile 1968)

ta, fatta non solo di atleti ma anche di rappresentanti dell'industria e del turismo, come di «spesa» da tagliare al massimo è una operazione miope e di cortissimo respiro. In particolare, se vista nell'ottica futura dei prossimi Campionati del Mondo che si disputeranno di qui a due anni in Valgardena, mostra una preoccupante immaturità di visione in

prospettiva futura. L'impressione, da come viene «gestito» questo apparentemente piccolo evento, è che tutto il mondo dello sci italiano sia retto con una mentalità che guarda al passato piuttosto che al futuro. Il futuro è già adesso, l'evoluzione nello sci è dirompente ed stata mostrata, in parte, già a Grenoble. Basta accorgersene. (M.G.)

Aspen

Diario americano di Glorianda Cipolla

Aspen è veramente il paradiso degli sciatori americani. Decine e decine di piste, lunghe e corte, facili e difficili. La neve è quasi sempre polverosa perchè l'aria è molto secca. La percentuale di umidità è bassissima. Perfino quando nevicata bagnata, o addirittura piove, al primo freddo successivo, l'aria asciuga la neve che ritorna incredibilmente farinosa. Noi, col tempo, non abbiamo avuto molta

fortuna. E' quasi sempre nevicata. Il che ha spregiudicato ancora una volta il neo « Piede Veloce », ovvero Mussner, cui è toccato, nella libera di Aspen, il numero 1. Anche « Toro Seduto » (De Tassis) non ha avuto fortuna. Costretto a partire nel terzo gruppo col numero 41, ha trovato la pista trasformata in un mare di buche. [...] C'era una neve difficile e sulla quale si spigolava con estrema facilità. Anche in campo ma-

Aspen, nel Colorado, è situata a 2400 mt. di altezza, gode di innevamento da abbondanti precipitazioni da novembre fino ad aprile inoltrato. Come tutte le stazioni invernali americane si è sviluppata come centro scistico e culturale grazie all'opera di facoltosi privati che hanno acquistato i terreni e costruito alberghi e impianti di risalita (nel caso di Aspen il «pioniere» fu Walter Paepcke, un industriale di Chicago.)



schile, dopo i primi venti, era pressoché impossibile arrivare fino in fondo. L'ho detto. Ad Aspen, durante la nostra permanenza, è quasi sempre nevicato. Il fatto che su un totale di 70 partenti si siano classificati soltanto diciannove atleti, è una prova di quanto affermo. Sia Mussner che De Tassis, sono partiti con numeri troppo alti e sono caduti. Ha vinto Bill Kidd, come sapete, e Killy, caduto anche lui, è arrivato quarto grazie ad una spettacolosa rimonta. Nel gigante maschile [non valevole per la Coppa del Mondo n.d.r.] De Tassis, con il 20, è stato l'unico italiano ad arrivare fino in fondo. Hanno vinto Nancy Greene e Tritscher. Nancy, che col numero 13 ha trovato una pista già mezzo rovinata, è andata davvero forte per recuperare le posizioni di svantaggio in cui la metteva il terreno. (G. Cipolla - ibidem)

Dominio italiano agli Europei juniores

Jahorina 16 marzo - Mentre i «grandi» si disputano le gare in America, i giovani sciatori Juniores di tutta Europa si sono disputati i loro campionati a Jahorina in Jugoslavia. Netto dominio italiano in slalom gigante maschile con l'intero podio conquistato dagli azzurri: primo Giuliano Besson che batte Enrico Negrini e Gustavo Thoeni nell'ordine.

1. Giuliano Besson (It) 1'24"98. 2. Enrico Negrini (It) 1'25"86. 3. Gustavo Thoeni (It) 1'26"03. 4. Kurt Berthold (Aut) 1'26"61. 5. Richard Pink (Aut) 1'26"84. 6. Otto Steuble (S) 1'26"92. 7. Manfred Russi (S) 1'26"96.

Nel secondo giorno di gare a Jahorina (Yugoslavia) ai Campionati Europei Juniores, doppietta italiana in slalom speciale. Nella categoria maschile si afferma Giuseppe Augschöeller sull'altro azzurro Enrico Negrini. Vittoria italiana anche in campo femminile per merito di Roselda Joux.

Di buon auspicio

Gli ottimi risultati dei nostri juniores, che peraltro riconfermano un trend ormai stabile da alcuni anni, è di ottimo auspicio per il futuro per rinvigorire una nazionale che invecchia e oltre-

tutto è carente di risultati. I giovani ci sono, evidentemente, si tratta di saperli far crescere adeguatamente. Una crescita tecnica e agonistica che purtroppo è clamorosamente mancata negli ultimi anni e i risultati della nazionale maggiore lo testimoniano. Troppe «speranze», arrivate in Nazionale non sono riuscite a fare il «passo» decisivo verso i traguardi internazionali che i risultati in campo giovanile potevano far presagire. Besson, Negrini, Thoeni, Augschöeller sono giovani che stanno dimostrando talento e che meritano attenzione: sono il nostro futuro.

Aspen: Kidd torna alla vittoria in speciale

Killy in testa dopo la prima manche cade e giunge solo quarto - Lo precedono anche Huber e Matt

Il beniamino di casa Bill Kidd ritorna alla vittoria dopo una serie di prove sfortunate che lo avevano tenuto lontano dal primo gradino del podio. A Grenoble, infortunato nelle prove di discesa libera, non era riuscito a far meglio del quinto posto in slalom gigante (ma con il miglior tempo nella seconda manche). Oggi, quarto dopo la prima manche, si è imposto per 10 centesimi sull'austriaco Herbert Huber e 38 centesimi sull'altro austriaco Alfred Matt. Il campione olimpico Jean Claude Killy, che sembrava padrone della gara dall'alto del distacco di 1'69" su Matt dopo la prima manche, è stato vittima di una caduta. Il fuoriclasse francese ha inforcato un paletto, è caduto, è dovuto risalire per ripassare la porta ed ha perso circa tre secondi. Nonostante ciò è riuscito a piazzarsi al quarto a posto a 0.95" dal vincitore. Fra i caduti o squalificati oltre a nomi di rango come Schranz, Nenning e Tritscher anche gli italiani De Tassis e Mussner.

Aspen - Slalom Speciale

1. Bill Kidd (EU)	126"18
(62"01 + 64"17)	
2. Herbert Huber (Aut)	126"28
(61"81 + 64"47)	
3. Alfred Matt (Aut)	126"56
(61"56 + 65"00)	
4. Jean-Claude Killy (Fr)	127"13
(59"87 + 67"26)	
5. Bjoerne Strand (No)	128"93
6. Heini Messner (Aut)	129"77
7. Jim Heuga (EU)	132"15
8. Peter Duncan (Can)	133"64
9. Edmund Brugmann (S)	134"21
10. Bob Swan (Can)	136"79
11. Franz Vogler (Al)	137"71
12. Dan Irwin (Can)	137"73
13. Rudi Sailer (Aut)	137"93
14. Gerry Rinaldi (Can)	139"65
15. Robbie Bell (EU)	140"21



Bill Kidd (USA) vincitore ad Aspen

A Tritscher il gigante di Aspen

L'austriaco Reinhard Tritscher - 21 anni - che aveva già vinto lo slalom del Kandahar di chamonix e il titolo di campione austriaco della specialità - ha vinto lo slalom gigante della «Coppa Aspen». Ha battuto lo svizzero Giovanoli per 37 centesimi, l'americano Kidd di 74 e il fuoriclasse Killy di 99. L'americano Rick Chaffee, accreditato in un primo tempo del secondo miglior tempo, è stato poi squalificato per salto di porta. Ancora in ombra i veterani Schranz e Messner, ci pen-

sa un altro dei giovani austriaci emergenti, Reinhard Tritscher alla sua prima stagione in Coppa del Mondo, a riportare un'altra vittoria per la squadra austriaca, anche se la gara non era valida per la Coppa del Mondo.

1. Tritscher (Aut), 1' 54" ; 2. Giovanoli (S), 1' 54" 37 ; 3. Kidd (EU), 1' 54" 74 ; 4. Killy (Fr), 1' 54" 99 ; 5. Schneider (S), 1' 55" 19 ; 6. Messner (Aut), 1' 55" 37 ; 7. Schranz (Aut), 1' 55" 82 ; 8. Sailer (Aut), 1' 56" 34 ; 9. Matt (Aut), 1' 56" 77 ; 10. Favre (S), 1' 56" 91 ; 11. Brugmann (S), 1' 57" 05 ;

Sorpresa italiana a St. Moritz: 1° Valentini

Vince lo slalom del Torneo dei Doganieri

St. Moritz 22 marzo - Malgrado la presenza nei suoi ranghi di uomini del valore di Jules Melquiond e Leo Lacroix, la squadra francese si è dovuta accontentare di risultati di rincalzo nello slalom speciale del Torneo dei Doganieri delle cinque nazioni alpine (Svizzera, Francia,

Austria, Italia, Germania) che ha preso il via a St. Moritz. A sorpresa giunge la vittoria di Renato Valentini che precede i tedeschi Max Rieger e Klaus Mayr. Il primo francese Jules Melquiond, riserva a Grenoble, non giunge che sesto davanti al veterano Leo

Lacroix che a sua volta precede l'azzurro Teresio Vachet.

1. Renato Valentini (It) 101"28 - 2. Max Rieger (Al) 101"34 - 3. Klaus Mayr (Al) 102"12 - 4. Gerhard Fercher (Aut) 104"66 - 5. Otto Madlencik (Aut) 105"98 - 6. Jules Melquiond (Fr) 108"56 - 7. Léo Lacroix (Fr) 108"90. - 8. Teresio Vachet (It) 110"72 -

Aspen

Tutti «pazzi» per Killy

ASPEN — Ci sono volute 35 ore di viaggio prima che gli sciatori francesi, austriaci, svizzeri e italiani giungessero sulle nevi del Colorado. Partiti da Ginevra il mattino di lunedì 11, sono arrivati martedì a mezzogiorno alla stazione di Aspen dove hanno ritrovato finalmente i loro colleghi americani e canadesi già al lavoro. L'equipe de France era molto ridotta, esattamente come quella italiana, composta soltanto da Glorianda Cipolla, Gerardo Mussner e Claudio De Tassis. I francesi erano presenti con Jean Claude Killy, Marielle Goitschel e sua sorella Cristine Béranger.

Dovunque passasse, Killy oscurava gli altri sciatori. C'erano nella troupe due campionesse olimpioniche (Olg a Pall e Marielle) e molte medaglie d'argento e di bronzo ai Giochi di Grenoble (Daetwyler, Favre, Messner, Huber, Matt e Christl Haas) e dei nomi di grido come Schranz e Nenning. Ma la folla dei curiosi non aveva occhi che per lui. Già l'anno scorso Killy aveva conosciuto una popolarità eccezionale per uno sportivo straniero, popolarità che si ingigantiva ancor più dopo i suoi exploit di Franconia dove vinse tutti i titoli ai campionati dell'America del Nord, di Vail dove vinse tutte le gare del match delle Cinque Nazioni e di Jackson Hole, infine, dove dopo aver vinto lo slalom gigante, fu squalificato nello speciale che andò ad Huber. In totale sette vittorie su otto gare.

Con le sue tre medaglie d'oro, Killy è stato accolto negli U.S.A. come una

star del cinema. A ogni scalo è stato preso d'assalto da giornalisti, fotografi, cameramen. A Denver, capitale del Colorado, ci sono state scene di delirio. Duecento ragazze attendevano che scendesse dall'aereo. Lanciando grida di gioia si dimenavano per vedere l'eroe. Killy è stato letteralmente assalito nei lunghi corridoi che tentava di attraversare di corsa. La polizia è dovuta intervenire per proteggerlo.

Killy e Schranz si sono ritrovati, per la prima volta dalla fine dei Giochi, allo scalo di Parigi dove hanno «accettato» di stringersi la mano (in punta di dita) per la foto. Ma dopo non si sono più rivolti la parola. «Avevo molta ammirazione per Karl — ha detto Killy - come Périllat, era per me un modello di campione. Ma dopo la faccenda di Chamrousse è tutto finito» Sul suo futuro Jean Claude Killy si è mostrato ancora incerto. «Ho ricevuto molte proposte ad Aspen, ma non



prenderò nessuna decisione prima della fine della stagione. Il cinema non mi attira, la mia passione sono le automobili. "Ma ho ben riflettuto. Non farò la "24 Ore" di Le Mans. Non ho abbastanza esperienza per lanciarmi in una corsa dal genere». (Nevesport - 21 marzo 1968)

Jean Claude Killy viene riconosciuto e assalito da una moltitudine di fans, come si nota nelle foto di prevalente sesso femminile. Le cronache giornalistiche descrivono l'evento come molto simile all'approccio verso le star del cinema o della musica pop.





SCIATORI D'EPOCA

SIAMO SU INTERNET
WWW.SCIATORIDEPOCA.IT

Redattore Posta elettronica:
marcograssi@libero.it

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, **QUELLI CHE AMANO LO SCI.**

Fonti bibliografiche consultate

rivista di turismo e sport invernali

SCI

nevesport
ILLUSTRATO

sciare

Le Nouvelliste

L'Impartial

L'EXPRESS

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE
INCORPORATING SKI LIFE
SKI

SKIING

SPORT INVERNALI

LA STAMPA

Corriere dello Sport

CONFEDERE

Gli articoli, note e commenti sono originali dell'autore. Quanto di non originale (estratti di articoli, citazioni, dialoghi, etc.) sono segnalate come citazione con nome dell'autore, rivista o quotidiano, data di uscita. Gli articoli in lingua inglese e francese sono stati tradotti e adattati dall'autore. Le fotografie sono riprese dal web con citazione dell'autore ove presente. Gli autori o i titolari dei diritti sul materiale non originale pubblicato che riscontrino violazione di tali diritti possono richiedere all'autore la rimozione del materiale. La presente pubblicazione non ha carattere pubblicazione periodica, non può quindi considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 7 marzo 2001, n. 62. Può essere stampata in copia unica per uso personale. La stampa in più copie per altri usi non è consentita se non con il consenso dell'autore. Per ogni informazione, correzione, reclamo contattare marcograssi@libero.it